

segnalati. D'Harcourt vi comandava 12 galere, 18 vascelli e 3 navi incendiarie. La squadra dell'Oceano constava di 36 vascelli, 12 incendiarie, 4 trasporti regî e 12 navi mercantili noleggiate, tutte governate dall'arcivescovo di Bordeaux. L'arcivescovo aveva imparato il nuovo mestiere, e durante l'estate intera respinse gli Spagnuoli, ne insultò le piazze forti, ne distrusse i convogli di viveri e bruciò al nemico parecchie navi, validamente aiutando l'esercito francese che operava in Biscaglia.

L'anno seguente l'armata ponentina era salita a 42 vascelli e 6 incendiarie. Due anni di guerra guerreggiata sono gran buona scuola, in special modo se il nemico non è spregevole. Governava l'armata spagnuola don Antonio de Oquendo, prode, valente e stimato da' suoi contemporanei. Nel 1636 egli aveva sconfitto ne' mari brasiliani l'amiraglio della Compagnia olandese dell'Indie occidentali Adriano Janszoon Pater. Reduce in Europa aveva comandato la squadra di Biscaglia. Ora egli approntava dentro il porto della Corogna un armamento minaccioso ai Franco-Batavi. Rassegnava sotto il suo comando supremo la squadra di Castiglia di Andrea de Castro, quella di Napoli di don Pedro Quaderon, quella di Galizia di don Francesco di Soto Mayor e quella di Portogallo di don Lopo Ossez, in tutto 66 grossi legni, sui quali erano ripartiti 25,000 uomini. Monsignor di Sourdis era corso alla Corogna per impedirgli l'uscita: dovette sollecitamente deporne il pensiero; una ventata di ponente lo scacciò dalla costa non senza pericolo di naufragio; e quando potè tornare nelle vicinanze, Oquendo erane già lontano e navigava coll'armata di battaglia scortando un convoglio di navi onerarie cariche di soldati. Era una seconda *armada invencible* la sua.

Martino Harpertzoon Tromp, luogotenente amiraglio d'Olanda, a capo di 28 legni uscì dalle bocche della Mosa per impedir agli Spagnuoli la discesa nella Fiandra marittima. Codesto insigne uomo di guerra e di mare nacque a Brill nel 1597 ed oscurò tosto i suoi capi Pietro Hein e Pater. Nominato luogotenente amiraglio, fu il martello dell'amiragliato fiammingo-ispano di Duncherca, ed una brillante